

SUPERBONUS, SI CAMBIA

Caro-bollette,  
in arrivo altri  
quattro miliardidi **Andrea Ducci**  
e **Enrico Marro**

Quattro miliardi contro il caro-bollette. Un nuovo decreto legge con interventi a sostegno di famiglie e imprese per il secondo trimestre del 2022. Si userà «il tesoretto» della crescita del Pil nel 2021. Superbonus, cambiano le regole.

a pagina 27

# Per le bollette altri 4 miliardi Correzioni al superbbonus

## Già sequestrati per truffa due miliardi. Verso più cessioni del credito, ma con vincoli

**ROMA** La più grande frode di sempre ai danni dello Stato. A dirselo, interrogandosi se mai sia capitato qualcosa del genere, per esempio, con i falsi invalidi o con il reddito di cittadinanza, sono stati i tecnici e i politici al vertice del ministero dell'Economia, ieri mattina. I dati sul tavolo sono impressionanti: circa un paio di miliardi di euro di crediti d'imposta maturati col Superbonus e gli altri bonus edilizi sono già oggetto di sequestro da parte della magistratura, che indaga per truffa in diverse procure d'Italia. Un cortocircuito generato dalla possibilità di cedere più volte i crediti, generati grazie ai lavori di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili, tra privati e a banche e intermediari finanziari. Il tutto senza sufficienti controlli a monte. Ora però, dopo la stretta decisa dal governo con il decreto Sostegni ter, che ha rafforzato i requisiti (asseverazioni, visti di conformità) e ha limitato a una sola volta la cedibilità del credito, il mercato si è di fatto fermato. Per questo il governo sta lavorando ad alcuni correttivi. Il ministro dell'Economia, Daniele Franco, riferirà venerdì in consiglio dei ministri e poi, probabilmente la prossima settimana, verranno prese alcune misure. La cessione plurima del credito ver-

rà ripristinata, ma solo tra banche e intermediari finanziari appartenenti allo stesso gruppo e tra soggetti vigilati dalla Banca d'Italia.

L'entità dei bonus (90% per le facciate e 110% per l'efficiamento energetico) abbinata alla cessione del credito aveva messo le ali al settore edile: sono stati effettuati lavori per circa 35 miliardi relativi a 5 milioni di pratiche, innescando però illeciti che in base alle prime stime superano i 4 miliardi. Di qui il giro di vite deciso dal governo. Dopo il quale giganti finanziari come Cassa Depositi e Prestiti e Poste Italiane e istituti bancari come Bpm, Popolare di Sondrio, Illimity Bank, Iccrea hanno sospeso o fortemente rallentato l'attività di acquisizione dei crediti di imposta, spaventati non tanto dalle nuove norme bensì dai sequestri disposti dalla magistratura. Sequestri che determinano il rischio di future perdite di bilancio in caso di sentenza di condanna con conseguente confisca delle stesse somme. E il blocco delle piattaforme di compravendita dei crediti rischia, appunto, di mandare in tilt l'intero mercato dei lavori edili.

Al vertice di ieri mattina al via XX Settembre hanno partecipato anche i dirigenti di

Cdp e Poste, evidenziando che il problema non è risolvibile semplicemente ripristinando la possibilità della cessione multipla dei crediti. La principale criticità illustrata al ministro Daniele Franco e ai suoi sottosegretari è legata ai sequestri preventivi degli importi oggetto delle inchieste della magistratura. Alla fine, ai due miliardi già sequestrati se ne potrebbero aggiungere altri due, per un totale di quattro. Cifre che spaventano sia le controllate del Tesoro Cdp e Poste sia gli istituti di credito, che temono di doversi fare carico di ingenti perdite in bilancio. Gli operatori che acquistano i crediti non intendono, in assenza di una garanzia che li tenga al riparo da questo rischio, riattivare le piattaforme per la compravendita dei crediti. La soluzione è nelle mani del governo. A Palazzo Chigi è investito del problema il sottosegretario alla presidenza del



Consiglio, Roberto Garofoli, mentre al Tesoro se ne sta occupando Giuseppe Chinè, capo di gabinetto del ministro Franco. Tra le ipotesi quella di allungare i tempi di utilizzo dei crediti dissequestrati, mentre non è stata ancora trovata una soluzione per le somme che invece dovrebbero essere confiscate.

Nel vertice si è parlato brevemente anche dei nuovi provvedimenti per far fronte al caro bollette. La prossima settimana dovrebbe arrivare un nuovo decreto legge con interventi a sostegno di famiglie e imprese per il secondo trimestre del 2022. Costo da un minimo di 4 a un massimo di 7 miliardi. Ma non ci sarà bisogno di uno scostamento di bilancio, cioè di aumentare il deficit, perché si utilizzerà il «tesoretto», cioè le entrate in più derivanti dalla maggior crescita del Pil nel 2021.

**Andrea Ducci**  
**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA